|  |  |
| --- | --- |
| Parlamento europeo  2014-2019 |  |

<Commission>{ENVI}Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare</Commission>

<RefProc>2017/2115(INI)</RefProc>

<Date>{24/10/2017}24.10.2017</Date>

<TitreType>PARERE</TitreType>

<CommissionResp>della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare</CommissionResp>

<CommissionInt>destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale</CommissionInt>

<Titre>sulle prospettive e le sfide per l'apicoltura dell'UE</Titre>

<DocRef>(2017/2115(INI))</DocRef>

Relatore per parere: <Depute>Mireille D'Ornano</Depute>

PA\_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che l'apicoltura come attività economica e sociale svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile delle zone rurali, crea posti di lavoro e offre un importante servizio all'ecosistema tramite l'impollinazione, che contribuisce al miglioramento della biodiversità preservando la varietà genetica delle piante;

2. osserva che l'agricoltura e l'apicoltura condividono lo stesso territorio e apportano l'una all'altra benefici reciproci, pertanto è necessario potenziare la cooperazione tra i due settori onde favorire le sinergie e ridurre i rischi;

3. sottolinea l'importanza dell'impollinazione per la sicurezza alimentare in Europa e nel mondo, grazie all'impatto delle api e degli impollinatori (domestici e selvatici) sull'agricoltura, la produzione agricola, la biodiversità e la sostenibilità ambientale;

4. ricorda i recenti studi condotti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) che dimostrano come incrementare la densità e la varietà degli insetti impollinatori abbia un impatto diretto sulla produttività dei raccolti e di come ciò, globalmente, possa aiutare i piccoli agricoltori ad aumentare la loro produttività media del 24 %;

5. riconosce che, benché gli impollinatori come le api mellifere siano responsabili dell'impollinazione di più dell'80 % di tutte le colture e le piante selvatiche e forniscano al settore agricolo europeo un contributo pari almeno a 22 miliardi di EUR l'anno, le popolazioni di api si stanno riducendo a un tasso allarmante;

6. segnala che la dimensione delle popolazioni di api nelle diverse aree agricole non è uguale: in alcuni paesi, produttori di miele, la popolazione è in aumento mentre in altri è in declino;

7. manifesta profonda preoccupazione per il fatto che la mortalità delle api in alcuni paesi ha raggiunto livelli superiori al 50 % e avverte che il calo di produttività degli alveari in termini di miele può essere celata dall'aumento statistico delle popolazioni di api mellifere negli ultimi decenni;

8. ritiene che il peggioramento delle condizioni ambientali, dovute alla crescente antropizzazione, alla diffusione dell'agricoltura intensiva, al crescente utilizzo di fitofarmaci e ai cambiamenti climatici siano causa di una significativa mortalità tra le api e una drastica riduzione del numero di colonie;

9. sottolinea che molte delle conseguenze previste dei cambiamenti climatici, quali l'aumento della temperatura, le alterazioni del regime pluviometrico e i fenomeni meteorologici estremi o irregolari, hanno un impatto sulle popolazioni di impollinatori;

10. segnala la carenza di informazioni sufficienti e di cifre accurate sulla situazione degli impollinatori a livello globale, vale a dire sul loro numero e sulla loro diversità;

11. deplora la mancanza di programmi regionali o internazionali per monitorare lo stato attuale e le tendenze degli impollinatori;

12. sottolinea l'importanza di preservare la varietà del patrimonio genetico delle api, che costituisce una fondamentale risorsa per garantire la capacità di adattamento delle popolazioni apicole ai cambiamenti ambientali e alle minacce alla loro salute;

13. riconosce che la resistenza di un'ape risulta considerevolmente indebolita dall'esposizione chimica cumulativa, che la rende incapace di gestire fattori di stress come le annate umide, l'assenza di nettare, le malattie e i parassiti;

14. sottolinea che l'impiego di prodotti fitosanitari nell'agricoltura dovrebbe essere considerato uno dei fattori chiave che influenzano la salute delle api;

15. sottolinea che gli effetti a lungo termine dei prodotti fitosanitari sistemici sono sottovalutati; ritiene che l'impiego dei prodotti fitosanitari dovrebbe essere tenuto in considerazione al fine di chiarire in quale misura influenzino la salute delle api; si compiace della recente adozione di un progetto pilota sul monitoraggio ambientale dell'uso dei pesticidi attraverso le api mellifere;

16. invita l'UE ad adottare formalmente gli orientamenti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) per la valutazione dei rischi dei prodotti fitosanitari sulle api, al fine di determinare il livello di "rischio accettabile" richiesto dal regolamento (CE) n. 1107/2009;

17. sottolinea la necessità di applicare il principio di precauzione per tutelare gli impollinatori in generale, sia domestici che selvatici;

18. richiama la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, con particolare riferimento all'articolo 14, che rende obbligatoria per tutti gli agricoltori l'applicazione dei principi generali di difesa integrata nelle loro aziende a partire dal 2014, e all'articolo 9, che impone un divieto generale di irrorazione aerea;

19. sottolinea che è necessario prestare particolare attenzione all'uso dei prodotti fitosanitari della famiglia dei neonicotinoidi (clotianidina, thiacloprid, imidacloprid, thiamethoxam), dei fenilpirazoli (fipronil), dei piretroidi e delle sostanze attive come clorpirifos e dimetoato, i quali possono determinare, direttamente o mediante acqua contaminata, guttazione, nettare o polline, effetti letali (mortalità dovuta alla tossicità acuta o cronica delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari) o subletali (effetti sul sistema immunitario o sul comportamento delle api) in grado di causare disturbi digestivi o ormonali;

20. ribadisce che i pesticidi a base di neonicotinoidi assumono un ruolo specifico nel preoccupante declino delle popolazioni di api in Europa, come dimostrato da numerosi studi internazionali, i quali sono serviti da fondamento per alcune petizioni dei cittadini che hanno raccolto centinaia di migliaia di firme in tutta Europa;

21. ricorda che un numero crescente di studi scientifici legano la morte delle colonie apicole all'uso di pesticidi neonicotinoidi;

22. ricorda che l'UE ha imposto una restrizione temporanea dell'uso di quattro insetticidi neonicotinoidi (clotianidina, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil) al fine di ridurre l'impatto sulle api;

23. chiede la messa al bando definitiva dal mercato europeo di tutti gli insetticidi neonicotinoidi;

24. invita la Commissione a proporre una legislazione che proibisca senza alcuna deroga la produzione, la vendita e l'impiego di tutti i pesticidi a base di neonicotinoidi in tutta l'Unione, allo scopo prioritario di proteggere le popolazioni di api;

25. si compiace pertanto della proposta della Commissione di imporre un divieto generale per la clotianidina, l'imidacloprid e il thiamethoxam e invita gli Stati membri a sostenere, attuare e rispettare pienamente tale divieto;

26. invita la Commissione e gli Stati membri ad accelerare la valutazione, l'autorizzazione, la registrazione e il monitoraggio dell'impiego dei prodotti fitosanitari a basso rischio di origine biologica continuando nel contempo a garantire un elevato livello della valutazione del rischio, al fine di offrire una gamma ancora più vasta di alternative agli agricoltori;

27. suggerisce che il paese o i paesi di origine del miele siano chiaramente indicati sull'etichetta al fine di tutelare i diritti dei consumatori e favorire la lotta alle pratiche fraudolente;

28. ricorda che la direttiva 2014/63/UE prevede che sia indicato sull'etichetta il paese di origine in cui è stato raccolto il miele, sia che esso provenga da uno Stato membro o da un paese terzo; riconosce tuttavia che sono necessarie ulteriori azioni per combattere le frodi nel settore dei prodotti dell'apicoltura e contrastare la concorrenza sleale, come quella del "miele" adulterato;

29. chiede una verifica continua della qualità del miele importato da territori al di fuori dell'Unione europea, in particolare dai paesi la cui legislazione consente il trattamento delle colonie di api con antibiotici;

30. constata l'importanza di una dotazione di bilancio sostanziale per i programmi nazionali a favore dell'apicoltura e, data l'importanza del settore per l'agricoltura in generale, invita la Commissione ad assicurare che esso rivesta un ruolo di primo piano nei futuri negoziati sulla politica agricola in termini di sostegno, ricerca e innovazione e programmi di educazione all'apicoltura;

31. ritiene che le politiche agricole unionali e, soprattutto, la politica agricola comune (PAC) debbano tenere conto delle più recenti prove scientifiche relative ai vantaggi e alle minacce per le popolazioni di api e gli impollinatori selvatici;

32. chiede un maggiore sostegno finanziario per aumentare il livello di conoscenza degli apicoltori relativamente alla lotta contro le malattie delle api e alle attività di allevamento delle api al fine di mantenere l'apicoltura quale parte integrante della produzione agricola e tutelare il futuro del paesaggio;

33. sottolinea che i 36 milioni di EUR assegnati agli apicoltori costituiscono una dotazione esigua rispetto alle sfide che si presentano al settore e non forniscono in alcun modo una soluzione efficace e durevole ai problemi che essi affrontano;

34. si compiace che le misure obbligatorie di inverdimento previste dal regolamento modificato sui pagamenti diretti (regolamento (UE) n. 1307/2013), in particolare per quanto riguarda la diversificazione delle colture e le aree di interesse ecologico, possano contribuire a determinare un ambiente migliore per le api; sottolinea tuttavia che le api e gli altri impollinatori devono collocarsi al centro del sistema della produzione alimentare dell'UE e che è necessario fare di più per istituire sistemi agricoli che rispondano alle esigenze degli impollinatori, garantendo nel contempo una produzione alimentare in grado di contribuire al benessere dei cittadini europei; aggiunge che l'inverdimento della PAC è inadeguato in quanto non incide sui suoi stessi obiettivi generali;

35. invita la Commissione, nell'ambito della revisione della PAC successiva al 2020, ad attribuire priorità a misure che garantiscano l'integrità ambientale congrue con la necessità di garantire lo stato di salute ottimale delle api;

36. invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare le api come indicatore della qualità ambientale e come strumento per valutare l'efficacia dell'attuazione degli obiettivi della PAC, in particolare attraverso l'analisi dei residui e la diversità botanica del polline campionato nelle arnie e in altri matrici/prodotti dell'apicoltura;

37. esorta la Commissione a progredire nell'attuazione dei progetti pilota sulle api e gli altri impollinatori quali indicatori dello stato di salute dell'ambiente e degli habitat;

38. si compiace dei successi dei programmi dell'UE in corso, come SmartBees (gestione sostenibile delle popolazioni di api resilienti), e chiede un ulteriore impegno per la tutela della biodiversità delle api selvatiche e delle razze locali, anche per evitare una concentrazione unilaterale sulle principali razze attualmente allevate: carnica, ligustica e buckfast;

39. invita la Commissione a tenere conto, nel quadro degli aiuti all'agricoltura nelle diverse linee della PAC, delle pratiche favorevoli alle api, come ad esempio l'osservanza di zone funzionali di interesse agroambientale o la coltivazione di specie silvestri di interesse apicolo sui terreni a riposo;

40. chiede di adottare un approccio prudente all'estensione dell'elenco delle specie vegetali invasive nell'UE che potrebbe portare a una riduzione della diversità nell'apicoltura;

41. invita la Commissione a istituire un programma europeo di sorveglianza e controllo della salute delle api con il coordinamento degli Stati membri, allo scopo di conoscere e monitorare sul lungo periodo gli aspetti relativi alla salute delle api;

42. riconosce che non tutti i paesi dispongono di un sistema di registrazione degli apicoltori e delle arnie in grado di agevolare il monitoraggio dell'evoluzione del settore, del mercato e della salute degli alveari;

43. chiede un maggiore utilizzo e una maggiore diffusione delle tecnologie dell'informazione più all'avanguardia nell'apicoltura, che possono contribuire a identificare più facilmente le malattie delle colonie di api;

44. pone particolarmente l'accento sul ruolo della ricerca relativa alle cause della riduzione dell'immunità delle colonie di api su larga scala, che costituisce un fenomeno preoccupante, e di un approccio comune per la ricerca di cure e misure adeguate contro i parassiti (in particolare l'acaro Varroa destructor) che minacciano le api; chiede che sia analizzato l'impatto dell'importazione di api regine vive da paesi terzi;

45. chiede alla Commissione di aumentare il livello di sostegno a favore della ricerca in materia di salute delle api nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e di focalizzare la ricerca sugli sviluppi tecnologici, in particolare sull'impatto dei fattori ambientali sul sistema immunitario delle colonie di api e le loro interazioni con le patologie, sullo sviluppo di pratiche agricole sostenibili, sulla promozione di alternative non chimiche (ad esempio, pratiche agronomiche di prevenzione come la rotazione delle colture e il ricorso al controllo biologico), nonché sull'ulteriore promozione in generale delle tecniche di difesa antiparassitaria integrata;

46. ritiene che vi sia un'esigua disponibilità di farmaci autorizzati per le api; osserva che è difficile identificare quali siano le molecole autorizzate in ciascuno Stato membro e che il numero di nuovi prodotti in fase di sviluppo è scarso;

47. osserva che non vi sono norme unionali comuni per gli apicoltori;

48. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare, in collaborazione con i settori dell'agricoltura e dell'apicoltura, orientamenti riguardanti buone pratiche tese a stimolare le sinergie tra le due attività e incentivare l'impiego delle migliori tecniche disponibili;

49. invita la Commissione a promuovere le pratiche agricole sostenibili nel quadro della PAC, a incoraggiare tutti gli agricoltori ad applicare semplici pratiche agronomiche in conformità della direttiva 2009/128/CE, e a rafforzare le misure agroambientali specifiche per il settore apicolo, nello spirito della nuova strategia dell'UE a favore della biodiversità; invita gli Stati membri a istituire misure agroambientali destinate all'apicoltura nei loro programmi di sviluppo rurale e a incoraggiare gli agricoltori ad adottare misure agroambientali volte a sostenere la realizzazione di prati con piante gradite alle api mellifere ai margini dei campi e ad applicare un livello avanzato di produzione integrata, privilegiando un approccio olistico all'agricoltura e ricorrendo a metodi di controllo biologico a basso rischio ove possibile;

50. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare, in collaborazione con i settori dell'agricoltura e dell'apicoltura, un'etichettatura che dia risalto all'attuazione di un sistema produttivo responsabile nei confronti delle api;

51. chiede un finanziamento pubblico e privato maggiore per la ricerca e lo sviluppo di migliori pratiche nel settore dell'agricoltura biologica;

52. si compiace della persistente tendenza all'"apicoltura urbana" e chiede nel contempo un coinvolgimento significativo obbligatorio delle associazioni degli apicoltori e delle autorità a livello regionale nonché norme minime per porre fine a pratiche improprie di allevamento e alla diffusione intenzionale di epidemie e malattie nelle popolazioni di api;

53. chiede il sostegno e la promozione di attività nazionali e internazionali dei giovani apicoltori in considerazione dell'elevata età media degli apicoltori nell'Unione europea.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Approvazione** | 19.10.2017 |  |  |  |
| **Esito della votazione finale** | +:  –:  0: | 38  12  9 | | |
| **Membri titolari presenti al momento della votazione finale** | Margrete Auken, Pilar Ayuso, Zoltán Balczó, Ivo Belet, Simona Bonafè, Biljana Borzan, Lynn Boylan, Paul Brannen, Soledad Cabezón Ruiz, Birgit Collin-Langen, Miriam Dalli, Angélique Delahaye, Mark Demesmaeker, Stefan Eck, Bas Eickhout, José Inácio Faria, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Julie Girling, Sylvie Goddyn, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, György Hölvényi, Anneli Jäätteenmäki, Jean-François Jalkh, Benedek Jávor, Karin Kadenbach, Kateřina Konečná, Urszula Krupa, Jo Leinen, Norbert Lins, Rupert Matthews, Joëlle Mélin, Miroslav Mikolášik, Gilles Pargneaux, Pavel Poc, Frédérique Ries, Daciana Octavia Sârbu, Annie Schreijer-Pierik, Claudiu Ciprian Tănăsescu, Nils Torvalds, Adina-Ioana Vălean, Damiano Zoffoli | | | |
| **Supplenti presenti al momento della votazione finale** | Mireille D’Ornano, Herbert Dorfmann, Eleonora Evi, Anja Hazekamp, Jan Huitema, Gesine Meissner, Ulrike Müller, Younous Omarjee, Gabriele Preuß, Christel Schaldemose, Bart Staes, Keith Taylor, Claude Turmes, Tiemo Wölken, Carlos Zorrinho | | | |
| **Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale** | Olle Ludvigsson | | | |

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

|  |  |
| --- | --- |
| **38** | **+** |
| ALDE | Frédérique Ries |
| ECR | Mark Demesmaeker |
| EFDD | Mireille D’Ornano, Eleonora Evi |
| ENF | Sylvie Goddyn, Jean-François Jalkh, Joëlle Mélin |
| GUE/NGL | Lynn Boylan, Stefan Eck, Anja Hazekamp, Kateřina Konečná, Younous Omarjee |
| NI | Zoltán Balczó |
| PPE | Herbert Dorfmann, José Inácio Faria |
| S&D | Simona Bonafè, Biljana Borzan, Paul Brannen, Soledad Cabezón Ruiz, Miriam Dalli, Karin Kadenbach, Jo Leinen, Olle Ludvigsson, Gilles Pargneaux, Pavel Poc, Gabriele Preuß, Christel Schaldemose, Daciana Octavia Sârbu, Claudiu Ciprian Tănăsescu, Tiemo Wölken, Damiano Zoffoli, Carlos Zorrinho |
| VERTS/ALE | Margrete Auken, Bas Eickhout, Benedek Jávor, Bart Staes, Keith Taylor, Claude Turmes |

|  |  |
| --- | --- |
| **12** | **-** |
| ALDE | Jan Huitema, Anneli Jäätteenmäki, Gesine Meissner, Ulrike Müller, Nils Torvalds |
| PPE | Ivo Belet, Birgit Collin-Langen, Angélique Delahaye, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Norbert Lins, Annie Schreijer-Pierik |

|  |  |
| --- | --- |
| **9** | **0** |
| ECR | Julie Girling, Urszula Krupa, Rupert Matthews |
| PPE | Pilar Ayuso, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, György Hölvényi, Miroslav Mikolášik, Adina-Ioana Vălean |

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti